

Le differenze fra i tassi di attività per classi di età evidenziano una forte contrazione nella classe "50 anni e oltre" (2 punti in meno), mentre per la classe di età centrale "30-49 anni" si verifica ancora un certo incremento nella partecipazione al lavoro (0,6 punti in più). Il tasso di attività relativo alla classe di età "14-29 anni" si riduce anch'esso di 0,5 punti.

Per il gruppo in possesso di licenza media il tasso si riduce di 1,2 punti, per quello con licenza media superiore o laureati la riduzione appare più consistente (-1,7 punti percentuali). La riduzione della partecipazione al lavoro sembra concentrarsi innanzitutto tra la popolazione maschile. La forte riduzione dei tassi di attività in quest'area sembra correlabile con la notevole riduzione dell'occupazione in particolare industriale ed alle politiche di incentivazione all'uscita dalle forze di lavoro (pensionamenti).

Entro certi limiti questa riduzione del tasso di attività poteva essere attesa. Ma l'elemento interessante da cogliere è soprattutto il mancato effetto di bilanciamento nella partecipazione al lavoro di altre aree della popolazione.

L'unica area in cui i tassi di attività continuano, seppur lentamente, a crescere, è costituita dalla popolazione femminile in età centrale (tra i 30 e i 49 anni), in particolare per chi ha come titolo di studio la licenza media inferiore.

Nell'area centrale maschile si verifica una leggera diminuzione, così come in genere per le classi di età (14-29 anni) sia maschili sia femminili, con l'eccezione dei giovani con un titolo di studio elevato. Infatti per coloro che sono in possesso di laurea o di diploma si verifica una differenza tra i tassi di 2,2 punti percentuali in meno per i maschi e di 1,5 punti in meno per le femmine.

Senza forzare l'analisi, oltre i limiti di alcune prime indicazioni, ci sembra di poter affermare che la partecipazione al lavoro delle classi di età "14-29 anni" e "30-49 anni", o si è ridotta o in ogni caso è cresciuta ad un ritmo tale da non compensare la riduzione dei tassi di attività delle classi "anziane". Sempre relativamente a queste classi di età si nota che il maggior decremento riguarda la popolazione con un tasso di scolarità elevato.

Ciò potrebbe essere interpretato come effetto di scoraggiamento per una parte della popolazione giovanile scolarizzata che, in presenza di difficoltà di collocazione adeguata sul mercato, prolunga gli studi o attende un miglioramento della situazione occupazionale.

Queste linee di tendenza sembrano confermate anche dall'analisi delle differenze tra i tassi di attività tra il 1980 ed il 1984, anche se la "velocità" di riduzione della partecipazione al lavoro è stata maggiore tra l'84 e l'85 che nel periodo